

## Catacombe

Viviamo in un periodo molto complesso.

Le tecnologie mutano. Muta la società. La politica muta. La scelta fra sviluppo e sottosviluppo diventa drammatica. L'ideologia del sottosviluppo per ora è stata capace di produrre miseria, fame e morte. Lo sviluppo, direttamente o indirettamente, ha favorito gli aspetti negativi del sottosviluppo o forse li ha accelerati. La speranza di un equilibrio fra sviluppo e sottosviluppo, probabilmente desiderato da chi ha a cuore l'ambiente, sembra destinata alle belle idee a perdere, fra le molte che questi ultimi decenni hanno suggerito: energia elettrica, ricerca operativa, cibernetica, teoria generale dei sistemi, matematica applicata, energia nucleare, microelettronica, telecomunicazioni.

In questa prospettiva si può sperare poco dalla Realtà Virtuale. Tuttavia, la realtà virtuale ha un potenziale innovativo così forte da poter rilanciare molte delle speranze abbandonate sull'altare di un realismo che è semplice accondiscendenza agli interessi in presenza di difficoltà troppo forti.

In particolare, lo sviluppo delle telecomunicazioni in reti lentamente sta facendo nascere intere comunità che abitano in catacombe virtuali chiamate reti di computers. Queste comunità, dotate di una profonda cultura per la collaborazione, finiranno con il costituire società virtuali. In quelle società virtuali il lavoro a distanza, la collaborazione, l'accesso a risorse per il lavoro individuale, potranno favorire collaborazione e competizione.

Naturalmente, quei luoghi virtuali potranno diventare anche luoghi di conflitti duri, di inganni, di promesse non mantenute, o di guida occulta in direzioni errate sulla base di falsi valori. La loro presenza tuttavia permette la diffusione di una cultura della collaborazione oltre i limiti nazionali. La relativa fragilità delle infrastrutture che supportano le comunità di persone che vivono in rete, mentre ne fa degli strumenti formidabili per la cooperazione, ne fa degli strumenti fragili per una competizione rischiosa. Così le società virtuali sembrano poter sopravvivere solo all'interno di comunità collaborative se non saranno in grado di isolare la collaborazione dai conflitti.

La sfida è aperta. La decisione dell'Amministrazione Clinton di far nascere un'infrastruttura nazionale per la trasmissione dei dati ad altissima velocità ha incentivato molte culture e molte collaborazioni. Non possiamo esimerci dal competere in modo collaborativo: se sapremo contribuire alla cultura di quella infrastruttura, almeno nei rapporti fra gli Stati Uniti e quella parte di mondo che guarda a noi, allora avremo contribuito alla stabilità. Grazie alle comunità virtuali.